

Tolomei, Claudio: "De le lettere di M. Claudio Tolomei libri sette."

In Vinegia: Appresso Domenico, e Cornelio de' Nicolini , 1559

collocazione: F.G. XXI 5 65

Marca tipografica: Minerva seduta, con elmo piumato, tiene con la mano sinistra il palladio. Intorno simboli di guerra (barili, cannoni, tromba).

In cornice. Sul frontespizio.

Stampatore: Domenico e Cornelio Nicolini furono tipografi che operarono a Venezia tra il 1559 e il 1560, fratelli e nipoti di Pietro, Stefano, Ludovico, Giovanni Maria e Giovanni Antonio, il quale fu l'iniziatore dell'attività tipografica, verso il 1521, a Venezia. I Nicolini, a partire da questa data, adoperarono solo il nome del paese d'origine invece del cognome, per questo sottoscrivevano le loro stampe ed erano conosciuti come i fratelli da Sabbio. Infatti, Sabbio Chiese, a quel tempo, era uno dei più grandi centri di produzione cartiera al servizio dell'editoria veneziana. Cornelio stampò anche da solo, oltre che con Domenico, Pietro e Stefano. Dopo la morte di Giovanni Antonio e quella del fratello Stefano nel 1564, prese in mano l'attività della stamperia veneziana Pietro, avvalendosi dei nipoti Cornelio e Domenico e del fratello Giovanni Maria. Dopo una breve e infelice avventura a Ferrara (1551-52), Giovanni Maria seguì il fratello Ludovico e il nipote Vincenzo a Brescia (1554) lavorando con il nome di Sabbi, mentre a Venezia rimasero Pietro, Giacomo con il figlio Domenico, e il comune nipote Cornelio (1559-60). Furono Domenico e i suoi eredi a perpetuare il nome dei Nicolini a Venezia fino ai primi anni del Settecento. Domenico usò come marca tipografica la Minerva con il palladio in mano, attorniata da tromba, cannoni e barili di polvere da sparo, alludendo al progresso dell'epoca, come l'invenzione della polvere da sparo, associandola all'invenzione della stampa.